



■ **PREVENZIONE**
Dissesto idrogeologico
e frane, Legambiente:
"Disastri innaturali"



■ **ARCHITETTO DEL MESE**
Enrico Bergonzoni:
l'arte del plastico come
interpretazione dell'opera



■ **L'ALLARME**
Buzzetti (Ance): 2012,
sarà ancora crisi.
Serve un Piano Città

EDILIZIA PIACENTINA

BIMESTRALE DI MERCATO, PROGETTI, AMBIENTE E TERRITORIO

ANNO 16 - NR. 7 2011 - EURO 1

www.ediliziapiacentina.it

Tra le 78 imprese
edili più longeve
del Paese premiate
da Ance

**Cella e Cogni
eccellenze italiane**

Indacoo al rilancio
Sicomori nuovo direttore generale



POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB PIACENZA

jenny giordano

Eistono aziende edili nate con l'Unità d'Italia o poco dopo e ancora attive. Sembra incredibile in questi tempi di crisi finanziaria, quinto anno consecutivo in rosso per l'edilizia, ma è proprio così. L'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, quest'anno - lo scorso 5 novembre, con una cerimonia ufficiale - ne ha premiate ben settantotto in tutt'Italia. "Le ditte più longeve hanno dimostrato una forte propensione a evolversi, ad assecondare il mercato per competere esercizio dopo esercizio - spiega il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti -. In tal senso, rappresentano un insegnamento da cogliere in un momento come quello attuale, dove la crisi economica picchia duro". Tra le premiate spiccano due piacentine: la Cella Gaetano Srl nata nel 1880 e Co-

tervenuta nella realizzazione di recuperi e ristrutturazioni presso alcuni dei fabbricati simbolo di Piacenza come la sede del Pensionato Vittorio Emanuele II, la sede della Provincia Italiana delle Suore Missionarie Scalabriniane in Piazza San Savino e il Palazzo comunale chiamato Cà Torricelle.

Altro passo rilevante la costruzione del polo universitario della Cattolica a Piacenza e i collegi universitari a Milano. L'azienda, che conta trenta dipendenti si è estesa negli anni ad altre regioni: non solo in Emilia Romagna, ma anche Piemonte, Lombardia e Veneto. "Il riconoscimento ricevuto a Torino dall'Ance per i 131 anni dell'azienda rappresenta la sintesi della nostra mission che è stata sin dall'inizio quella di operare nel segno della qualità, affidabilità e continuità familiare. Ora siamo alla quarta generazione, passando attraverso importanti cambiamenti e trasformazioni della ditta che ha sempre più ampliato il suo campo d'azione passando dalla specifica e prevalente attività di restauro e risanamento conservativo di edifici storici e vincolati sino all'attuale impostazione di Azienda General Contractor nel campo sia delle opere civili che delle opere industriali" dice Cella. Quando gli si chiede come ha fatto a passare indenne attraverso questo momento drammatico per l'industria e l'economia italiana, l'imprenditore spiega che per reggere il momento "occorre un senso di forte responsabilità condivisa tra le istituzioni, un consistente alleggerimento burocratico, l'ottimo volano di appalti piccoli ma costanti, la ripresa del sistema bancario". L'altra impresa, la Cogni Spa, viene fondata da Antonio Cogni nel 1899, sul filone di opere stradali e idrauliche. Il figlio, Giacomo, cede il timone a Carlo, che poi sarà seguito da Antonio, presidente di Fineco, la finanziaria di famiglia ed Enrico, presidente dell'impresa, a rafforzare la tradizione che sembra garantire anche una quinta generazione di costruttori. Cantieri in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Toscana nei settori delle infrastrutture, dell'energia e edilizia civile. Di Cogni Spa si ricordano negli anni tra le due guerre opere idrauliche e stradali a Piacenza, interventi come la difesa dello scalo pontieri, la Finarda, nel '60 e '70 lavori nel settore petrolifero, attraversamenti per oleodotti, opere svolte in Germania e Grecia. Negli Anni '70 c'è la lunga avventura li-

Riconoscimento per la Cella Gaetano e la Cogni Spa L'Ance premia due imprese storiche piacentine



gni Spa, fondata nel 1899. L'impresa Cella viene fondata dal capomastro Gaetano Cella ed è oggi diretta da Filippo Cella. Specializzata in recupero e restauro di edifici in pietra e sassi si è sempre distinta anche in opere conservative, soprattutto una ventina di anni fa, con prestigiosi interventi su fabbricati storici, chiese e istituti religiosi. Nella seconda parte degli anni '90, in particolare, è in-

Nella foto, Buzzetti premia Cogni

bica. Dagli Anni '80 si aggiunge il settore delle costruzioni civili. Molti i motivi di orgoglio: dalla Base Loran di Lampedusa a Cascina Gasparini, casa per studenti, dal termoutilizzatore di Borgoforte alla centrale di Caorso. Anche in momenti critici per l'economia, l'impresa ha tenuto insieme la sua forza-lavoro con un'ottantina di dipendenti, diversificando le sue specializzazioni. Per Antonio Cogni "ricevere il premio dell'Ance è stata una grande soddisfazione, il riconoscimento ai nostri centoundici anni di impegno e alla qualità del lavoro svolto. Se siamo riusciti a sopravvivere alla crisi e ad andare avanti è anche grazie ad imprenditori che hanno saputo esser tali". Questo significa che anche per il futuro non ci si perderà d'animo: "Già in questi anni di crisi abbiamo ritenuto di non tirare i remi in barca ma di spingere a più non posso – continua Cogni - Ci siamo impegnati a tenere i conti in ordine e a investire in attrezzature e, soprattutto, in risorse umane". Infine, il leader della Cogni commenta i prossimi anni: "Il futuro è molto difficile da decifrare. E' un fatto, però, che noi imprenditori italiani



Nella foto, Buzzetti premia Cella

non siamo più protagonisti. In generale, l'Italia non decide più da tempo. Il mercato delle costruzioni, poi, è sempre più duro, non migliora. Vincerà solo chi avrà risorse e persone capaci". Infine, una nota a margine: durante la premiazione, Paolo Buzzetti, legandosi all'attualità, ha ricordato come

l'Ance nel 2008 ha presentato un pacchetto di piccole e medie opere del valore di 3,4 miliardi, di facile attuazione, che poi sono rimaste sulla carta, "poiché le risorse non sono mai arrivate". Un monito per incoraggiare le istituzioni a intervenire, anche e soprattutto in questi tempi difficili.